



**ESPORTAZIONE PARZIALE -
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

Venerdì, 13 dicembre 2013

ESPORTAZIONE PARZIALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Venerdì, 13 dicembre 2013

Esportazione Parziale - Assemblea Regionale Siciliana

Ars, il rebus degli stipendi esentasse <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-12-13T04:09:00</small>	1
Ardizzone: «Sui compensi non faremo trucchetti, le somme...» <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-12-13T04:09:00</small>	3
Finanziaria, stretta sulle spese niente appalti esterni di pulizia <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-12-13T04:39:00</small>	4
La legge di Stabilità arriva in Parlamento, farò sui residui attivi... <small>Da MF (Sicilia) del 2013-12-13T07:00:00</small>	6
Enti, teatri e oratori ecco chi paga il conto del bilancio <small>Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-12-13T04:39:00</small>	8
Via ai prepensionamenti e tagli alla Sanità <small>Da Giornale di Sicilia del 2013-12-13T04:09:00</small>	9
Come sono stati selezionati i 76 manager dichiarati idonei? <small>Da Gazzetta del Sud del 2013-12-13T07:30:00</small>	11
Sono limitati i servizi offerti nel reparto Otorinolaringoiatria <small>Da La Sicilia (ed. Agrigento) del 2013-12-13T05:31:00</small>	12
«L'ospedale non verrà chiuso» <small>Da La Sicilia (ed. Caltanissetta) del 2013-12-13T05:32:00</small>	14

contratti fatti dai singoli deputati ai portaborse non potrebbero superare i 1.900 euro netti con la formula del Cocopro mentre somme più alte possono essere assicurate solo dai gruppi, perchè hanno natura giuridica idonea ad assumere con contratti a termine. È chiaro che se un gruppo utilizzava i soldi in modo diverso o non interamente per il personale, ora deve mettere a posto le carte per mantenere lo stesso contributo».

Ma Ciaccio solleva un altro dubbio: «Per quanto riguarda la busta paga degli onorevoli non è stato ancora deciso cosa costituirà stipendio e cosa diaria. Il primo è tassato, la seconda è esentasse.

E all' Ars c' è la sensazione che si voglia fare come la Calabria, dove si è deciso di considerare stipendio 5.100 euro e diaria 6000 euro. In questo modo si arriverebbe a un netto di 8.500 euro circa. Non molto lontano dal netto di oggi, tolte le somme per personale e segreteria». Spese che ora saranno comunque a carico dell' Ars. La scelta sulla quantificazione della diaria spetterà al consiglio di presidenza, organo di autogoverno dell' Ars: «Noi in quell' organo non siamo rappresentati -conclude Ciaccio - e per questo chiedevamo di indicare nella legge questi tetti». I grillini sono gli unici a rinunciare già oggi a gran parte dello stipendio tenendo solo 2.500 euro più le spese. E col leader Giancarlo Cancellieri continuano a proporre di «rendicontare la diaria perchè è assurdo considerare esentasse e fuori controllo somme così elevate che arrivano dalle casse pubbliche. Ma un nostro emendamento in questo senso è stato bocciato».

Presidenza

Finanziaria, stretta sulle spese niente appalti esterni di pulizia

Nei bandi dei Comuni una quota per gli ex dei cantieri di lavoro.

OBBLIGO per la Regione di affidare i servizi di pulizia e ausiliari alle partecipate di Palazzo d' Orleans e agli ex Pip. E, per tutte le amministrazioni pubbliche dell' Isola, dai Comuni agli enti controllati, previsto l' obbligo di inserire nei bandi di gara una quota riservata all' assunzione non solo di ex Isu, ex pip e forestali, che già corrispondono a una platea di quasi 50 mila persone, ma anche dei precari impiegati negli anni scorsi nei cantieri di servizio a Enna e Caltanissetta: un nuova platea che conta almeno altre 300 persone. In cambio la Regione darà un contributo al pagamento dello stipendio.

È la novità sul fronte personale inserita nel testo della Finanziaria che punta a ridurre il ricorso a soggetti privati esterni alle amministrazioni pubbliche per gare e appalti di servizi di pulizia e ausiliare. Una norma che farà discutere, visto che chiude la porta a molte imprese private.

E, oltre ai precari storici, dagli ex pip ai forestali e agli ex Isu dei Comuni, che costituiscono già unaplatea di migliaia di persone, inserita anche una garanzia occupazionale per 300 disagiati che hanno lavorato nei Cantieri di servizio di Enna e Caltanissetta.

In cambio, la Regione contribuirà a pagare lo stipendio di questi precari: al momento il fondo stanziato è di 6,2 milioni, ma potrebbe crescere.

Una norma identica è stata comunque prevista anche per i precari storici dei Comuni (cioè i 22 mila ex Isu) e della Regione(forestali e pip). Per incentivare all' utilizzo di questi precari, all' articolo 10 della Finanziaria è imposto lo stop, per tutti i rami dell' amministrazione, al rinnovo «di contratti con società private esterne per l' acquisto di servizi di pulizia e ausiliari». In cambio i dipartimenti dovranno affidare questi servizi alla Sas, la società regionale che ha accorpato Multiservizi, Biosphera e Beni culturali spa. A loro volta i lavoratori della Sas potranno essereutilizzati anche nei musei e nelle aree archeologiche per i servizi aggiuntivi: attualmente è pendente in Cassazione un ricorso presentato dai privati che hanno vinto una gara per i medesimi servizi aggiuntivi e, con questa norma, il governo Crocetta di fatto chiude la porta agli esterni.

Se da un lato la Finanziaria prevede l' affidamento di una lunga serie di servizi ai precari, dall' altro incentiva anche i pensionamenti anticipati tra i regionali. All'



<-- Segue

Presidenza

articolo 19 del testo si fa riferimento a una deroga alla legge Fornero per tutti i dipendenti che, quindi, potranno andare in pensione con la cosiddetta "quota 97": cioè anche a 61 anni di età con 37 anni di servizio. Oggi la Fornero prevede un minimo di 65 anni di età e almeno 40 anni di contributi.

Un terzo capitolo corposo della Finanziaria riguarda invece le partecipate: il governo conta di fare cassa vendendo quote azionarie per un valore di almeno 60 milioni di euro, comprese quelle Unicredit. E, inoltre, fissa a 9 il numero di partecipate che saranno mantenute in vita: si tratta di Ast, Sas, Riscossione Sicilia, Irfis, Sviluppo Sicilia, Siciliacque, Parco scientifico, Seus 118 e, a sorpresa, Sicilia e-Servizi. La stessa che sembrava destinata alla liquidazione, tanto che è stato nominato commissario liquidatore l'ex pm Antonio Ingroia.

Bilancio e Finanziaria da ieri sono ufficialmente all'Ars per il voto. Ma l'assessore Luca Bianchi non esclude il ricorso all'esercizio provvisorio: «La politica, con le continue richieste di rimpasto, ha ritardato il varo in giunta dei testi - dice Bianchi - noi comunque vorremmo approvarli entro l'anno, anche per dare solidità al ddl sui precari. In caso contrario dovremo ricorrere all'esercizio provvisorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRASCHILLA ANTONIO

La legge di Stabilità arriva in Parlamento, farò sui residui attivi e passivi

Depositato ieri all' Ars il ddl Stabilità per il 2014 della Regione siciliana.

Il testo di 49 articoli, individua in 752 milioni e 249 mila il saldo netto da impiegare nel triennio 2014-2016 in termini di competenza. Martedì una riunione della conferenza dei capigruppo deciderà come calendarizzare i lavori anche in considerazione del fatto che dovrà essere trattato il ddl sulla proroga dei precari (con fondi da recuperare e tagli da effettuare) che potrà essere fatto solo in parallelo con la legge di Stabilità. L'obiettivo è quello di garantire una proroga ai contratti che scadono il prossimo 31 dicembre ma anche cercare di non approdare all'esercizio provvisorio, come prassi oramai dal primo anno di legislatura di Raffaele Lombardo. L'assessore all'economia Luca Bianchi rimanda al mittente le accuse sui ritardi nella presentazione dei testi «colpa della politica, delle polemiche, delle richieste di rimpasti e rimpastini che hanno fatto slittare di un mese anche l'approvazione delle variazioni di bilancio», ha detto ieri a Palazzo dei Normanni.

Il testo mette ordine sul fronte dei residui attivi che negli scorsi anni avevano fatto temere per un possibile default della Regione siciliana. I residui (attivi e passivi) infatti saranno individuati e cancellati dal bilancio regionale entro il 31 maggio 2014 e i residui attivi che risalgono a un periodo superiore ai cinque anni, riscontrato il venir meno delle ragioni del credito e le entrate accertate contabilmente fino all'esercizio finanziario del 2013, a fronte delle quali non corrispondono crediti da riscuotere nei confronti di debitori certi, sono eliminate dalle scritture contabili della Regione.

Alle prime norme che assicurano la «certezza del bilancio» si aggiunge all'articolo 4 che «gli accantonamenti tributari previsti nel fondo per il concorso regionale agli equilibri di finanza pubblica sono rideterminati in 547 milioni 534 mila euro per il 2014, e 579 milioni ciascuno per gli anni 2015 e 2016». Alla voce accantonamenti tributari viene incrementato il fondo per lo sviluppo e la coesione con 200 milioni di euro di risorse assegnate per interventi da realizzare nell'ambito della programmazione regionale.

Più soldi ai Comuni per le attività di accertamento fiscale: per agevolare la partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario il fondo destinato sarà incrementato del 100%. In materia di entrate saranno rimosse le tasse sulle licenze, abilitazioni e autorizzazioni in misura maggiore, una norma estende infatti il tributo anche alla semplice dichiarazione di inizio attività. Aumentano i canoni annui per le concessioni minerarie di galgemma e sali alcalini. In favore dei comuni siciliani viene stabilita una compar-

ME Sicilia
LE NOTIZIE E I PROBLEMI DELLA REGIONE SICILIANA

APPROVATA LA LEGGE CHE SBLOCCA 34 MILIONI

Fondi per i confidi
Martedì il voto finale, passo avanti sulle somme ferme da cinque anni. Poi sarà la volta di Ifis e degli altri istituti

NORM ANNI, AQUILE & ELEFANTI

Da Genova a Catania vini in mostra

La legge di Stabilità arriva in Parlamento, farò sui residui attivi e passivi

<-- Segue

Presidenza

estende infatti il tributo anche alla semplice dichiarazione di inizio attività. Aumentano i canoni annui per le concessioni minerarie di salgemma e sali alcalini. In favore dei comuni siciliani viene stabilita una compartecipazione al gettito regionale con l' aliquota dell' imposta sul reddito delle persone fisiche pari all' 8,47% del gettito d' imposta sull' Irpef effettivamente riscossa nel penultimo anno rispetto all' esercizio di riferimento, si istituisce un fondo perequativo comunale affinché la destinazione del gettito proveniente dall' Irpef venga impiegato per scopi sociali, viene però contestualmente soppresso il fondo di parte corrente per le autonomie locali che vale 650 milioni. Ai comuni andranno anche 60 milioni di euro per gli investimenti, 15 milioni per la gestione di comunità alloggio e disabili psichici. Alle province regionali sono destinati 10 milioni come contributo di parte corrente per le spese socio-assistenziali, il diritto allo studio e il pagamento degli stipendi. Tagli alla spesa sanitaria che nel 2014 affronterà una riduzione di 100 milioni di euro per l' acquisto di beni e servizi.

Assemblea regionale siciliana

Nella manovra norme pro precari.

Enti, teatri e oratori ecco chi paga il conto del bilancio

OBBLIGO per la Regione di affidare i servizi di pulizia e ausiliari alle partecipate di Palazzo d'Orleans e agli ex Pip. E, per tutte le amministrazioni pubbliche dell' Isola, dai Comuni agli enti controllati, previsto l' obbligo d' inserire nei bandi di gara una quota riservata all' assunzione non solo di ex Lsu, ex Pip e forestali, ma anche di precari impiegati negli anni scorsi nei Cantieri di servizio ma solo di Enna e Caltanissetta.

Una nuova platea che conta almeno 300 persone. È la novità sul fronte personale inserita nel testo di una Finanziaria che taglia spese per 350 milioni. Oltre 70 milioni di tagli graveranno su enti come Cerisdi ed l' Esa e su una miriade di iniziative. Previsto lo stop definitivo per i prossimi tre anni a nuove borse di studio nelle scuole di specializzazione di Medicina delle tre università siciliane.

FRASCHILLA ANTONIO

DALLA REGIONE. Dal 2014 al 2016 le vecchie regole: si potrà lasciare gli uffici a 65 anni d'età e 40 di servizio. Bianchi: «Non escludo l'esercizio provvisorio»

Via ai prepensionamenti e tagli alla Sanità

La finanziaria prevede il blocco della riforma Fornero: in 800 lasceranno l'impiego senza essere sostituiti.

La sanità dovrà tagliare 100 milioni oggi destinati all'acquisto di beni e servizi. Per il prossimo triennio è ridotto del 10% il salario accessorio dei dirigenti di Asp e ospedali.

Giacinto Pipitone... C'è il blocco della riforma Fornero alla Regione che permette i prepensionamenti, un taglio da 100 milioni alle spese di Asp e ospedali per beni e servizi e un mutuo da 60 milioni per i Comuni. Ecco il testo della Finanziaria, 50 articoli arrivati all'Ars ieri sera e da approvare entro il 31 dicembre anche per garantire il finanziamento della collegata legge sui precari.

La norma sui pensionamenti prevede di applicare dal 2014 a tutto il 2016 le regole in vigore prima della riforma Fornero: si potrà quindi lasciare gli uffici con 65 anni di età (invece di 66 e 3 mesi) e 40 di servizio invece che 42. Si potrà anche andare in prepensionamento se la somma fra i due valori fa 97: calcolo che permette la quiescenza con un minimo di 61 anni e 36 di servizio. Alla Regione stanno facendo i calcoli ma l'assessore Patrizia Valenti si dice certa che circa 800 dipendenti potranno andare in pensione. I prepensionati non verranno sostituiti e le piante organiche verranno ridotte per consolidare i risparmi sul costo del personale. Chi andrà in prepensionamento riceverà la liquidazione con un annodi ritardo rispetto a due che è necessario attendere con le attuali regole.

La Finanziaria prevede anche aumenti dei canoni di concessione immobiliare e un mutuo da 60 milioni con cui la Regione finanziaria le spese di investimento dei Comuni.

La sanità dovrà tagliare 100 milioni oggi destinati all'acquisto di beni e servizi: verranno dirottati nel settore sociosanitario. Stop a nuove borse di studio per specializzandi fino al 2016. Per tutto il prossimo triennio è ridotto del 10% il salario accessorio dei dirigenti di Asp e ospedali.

Assessorati ed enti collegati non potranno rinnovare i contratti di pulizia con ditte esterne e verranno obbligatoriamente affidarsi alla Sas (la partecipata che impiega 3 mila persone), ai Pip e agli esuberanti del 118 prevedendo un costo inferiore a quello del contratto non rinnovato.

Confermato il piano casa, che prevede di assegnare a cittadini disagiati appartamenti abitativi

Cronaca di Palermo 23

DALLA REGIONE. Dal 2014 al 2016 le vecchie regole: si potrà lasciare gli uffici a 65 anni d'età e 40 di servizio. Bianchi: «Non escludo l'esercizio provvisorio»

Via ai prepensionamenti e tagli alla Sanità

La finanziaria prevede il blocco della riforma Fornero: in 800 lasceranno l'impiego senza essere sostituiti

La sanità dovrà tagliare 100 milioni oggi destinati all'acquisto di beni e servizi. Per il prossimo triennio è ridotto del 10% il salario accessorio dei dirigenti di Asp e ospedali.

Giacinto Pipitone... C'è il blocco della riforma Fornero alla Regione che permette i prepensionamenti, un taglio da 100 milioni alle spese di Asp e ospedali per beni e servizi e un mutuo da 60 milioni per i Comuni. Ecco il testo della Finanziaria, 50 articoli arrivati all'Ars ieri sera e da approvare entro il 31 dicembre anche per garantire il finanziamento della collegata legge sui precari.

La norma sui pensionamenti prevede di applicare dal 2014 a tutto il 2016 le regole in vigore prima della riforma Fornero: si potrà quindi lasciare gli uffici con 65 anni di età (invece di 66 e 3 mesi) e 40 di servizio invece che 42. Si potrà anche andare in prepensionamento se la somma fra i due valori fa 97: calcolo che permette la quiescenza con un minimo di 61 anni e 36 di servizio. Alla Regione stanno facendo i calcoli ma l'assessore Patrizia Valenti si dice certa che circa 800 dipendenti potranno andare in pensione. I prepensionati non verranno sostituiti e le piante organiche verranno ridotte per consolidare i risparmi sul costo del personale. Chi andrà in prepensionamento riceverà la liquidazione con un annodi ritardo rispetto a due che è necessario attendere con le attuali regole.

La Finanziaria prevede anche aumenti dei canoni di concessione immobiliare e un mutuo da 60 milioni con cui la Regione finanziaria le spese di investimento dei Comuni.

La sanità dovrà tagliare 100 milioni oggi destinati all'acquisto di beni e servizi: verranno dirottati nel settore sociosanitario. Stop a nuove borse di studio per specializzandi fino al 2016. Per tutto il prossimo triennio è ridotto del 10% il salario accessorio dei dirigenti di Asp e ospedali.

Assessorati ed enti collegati non potranno rinnovare i contratti di pulizia con ditte esterne e verranno obbligatoriamente affidarsi alla Sas (la partecipata che impiega 3 mila persone), ai Pip e agli esuberanti del 118 prevedendo un costo inferiore a quello del contratto non rinnovato.

Confermato il piano casa, che prevede di assegnare a cittadini disagiati appartamenti abitativi

IL DETTAGLIO. Sgravi per gli imprenditori che denunciano il racket

IL CASO. Dovrebbe essere sgronolato il licenziamento di 76 impiegati

Scuri anche su teatri e università. Al Massimo un milione in meno

Restarono 9 società partecipate, Sicilia e Servizi non chiuderà

IN BREVE

CONCOMMERO
Genaroli designato vicepresidente vicino alla Giunta

VIA TOMMASO NATALÈ
È sotto sequestro l'immobile di «Qui Convien»

ISTITUTO SPERONE
Appello al Comune della dirigente: «Via i randaggi»

UNIVERSITÀ
Docente in cattedra: «La mia protesta non si fermerà»

VIA CIULLAS
Tabacco rapinato in strada Rubato l'incasso

acquisiti al patrimonio comunale. Altri alloggi della Regione saranno invece venduti agli attuali affittuari. Rosario Crocetta e l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, hanno detto di puntare molto sulle misure di carattere sociale. La prima riguarda «l'estensione alle coppie di fatto di tutte le misure della Regione che riguardano contributi, agevolazioni e beneficia qualsiasi titolo destinati alla famiglia». All'articolo 41 fa capolino il tanto annunciato reddito minimo: un sussidio destinato «alle famiglie che versano in condizioni di disagio economico qualificabili come povere secondo l'indicatore Istat di povertà assoluta». Pronti a questo scopo 15 milioni.

Nascerà un fondo per le società sportive e i settori musica, spettacoli e danza: la dotazione per il 2014 è però di 500 mila euro. Ma alle società sportive in passato finanziate dalla legge 8 del '78 sono destinati anche 3,8 milioni. Mentre alle società professionistiche e di serie A vanno 580 mila euro.

Arrivata all'Ars, la manovra inizia un percorso a ostacoli fra commissioni e aula che deve necessariamente essere completato entro il 31 dicembre. Bianchi non nasconde i rischi: «Possiamo farcela ma se così non fosse dobbiamo salvaguardare i precari. E allora è probabile che si arrivi all'esercizio provvisorio. Ma questa non sarebbe la scelta del governo».

giro di poche ore, verranno ultimati i lavori all' impianto di riscaldamento che serve al sesto piano i locali dove sono ospitati il consultorio familiare e il reparto di neuropsichiatria infantile che hanno rischiato la chiusura visto il mancato funzionamento dei termosifoni con le stanze che sono rimaste fredde per diversi giorni.

<-- Segue

Commissioni Parlamentari

articolo comparso su "La stampa" e quindi ripreso dall' Ansa.

Nel merito l' ex presidente del Consiglio di Mussomeli, Salvuccio Bellanca ha diffuso una lettera aperta inviata ai politici a tutti i livelli ed alla forze sindacali. Lettera incentrata proprio sul "Nuovo Piano della Salute-Lorenzin 2014. Conversione ospedale di Mussomeli da presidio per acuti ad ospedale rifunzionalizzato per lungodegenza.

Rischio chiusura".

Bellanca esprime "Apprensione in ordine alla prossima possibile imminente attuazione del "Patto per la salute" recentemente illustrato a Palermo dal Ministro Lorenzin. Il nuovo piano prevede il "secondo taglio" che in tutta Italia quantifica in 175 ospedali, di cui 37 in Sicilia quelli da rifunzionalizzare/sopprimere. La novità è che, oggi con un nuovo colpo di spugna e tenendo conto solo di una spietata logica numerica si porta a compimento un "blitz" che comporterà quasi certamente la chiusura di circa 37 ospedali siciliani tra cui quello di Mussomeli e ciò potrebbe accadere anche prima di Natale o comunque nei primissimi mesi del 2014.

Bellanca quindi chiama tutti alla lotta per la difesa dell' importante presidio sanitario in un territorio disagiato come quello di Mussomeli e del suo comprensorio.

Immediata la risposta del Nursind che s' è detto pronto a sostenere tutte le battaglie.